

*Il governo preme ma per ora non ci sono novità; l'occupazione continua*

# Phonemedia, niente stipendi

## Il 23 nuovo incontro a Roma

Ancora una settimana di tensione per i 700 lavoratori del call center Phonemedia di corso Risorgimento, dipendenti che, ormai da molti mesi, stanno vivendo una situazione molto critica, senza stipendi e con nessuna certezza sul proprio futuro. Mercoledì, infatti, la tappa più attesa di questi ultimi giorni, ossia il nuovo tavolo di crisi istituito alla presidenza del Consiglio dei ministri, a Roma, è stata ancora una volta disertata dalla dirigenza di Omega, che ha solo fatto pervenire al Governo due lettere.

«La prima comunicazione – spiega Enea Enoglin Canaj, delle Rsu Cisl del call center novarese – chiede di separare le due vicende, quella di Agile e quella di Phonemedia. Nella seconda lettera, invece, l'azienda si impegna a pagare, entro il 14 dicembre, gli stipendi ai dipendenti Phonemedia in base agli accordi presi a ottobre, ossia distribuire varie tranches di salario in tre tappe. Verrebbero così versati gli stipendi sino al mese di ottobre. Ma la scarsa puntualità con cui nei mesi scorsi sono state mantenute le promesse non ci aiuta ad avere fiducia. Inoltre, il fatto che l'azienda Omega, ancora una volta, non si sia presentata, è un fatto molto preoccupante. Sembra che la nostra controparte non si stia rendendo conto di co-

me in questa vicenda sia in gioco la sussistenza di tante famiglie. Per altro – aggiunge il sindacalista – non era difficile immaginare che le cose sarebbero andate così, visto che l'azienda non ha mantenuto l'impegno di pagare gli stipendi entro il 5 dicembre, come promesso nella riunione del 26 novembre e come era stato garantito per iscritto al Governo». Proprio il Governo in questi giorni ha ricevuto la conferma, delle dimissioni degli amministratori del gruppo, cosa che informalmente era nota ormai da una settimana.

L'esecutivo, come noto, è direttamente impegnato con Gianni Letta: il sottosegretario alla presidenza del consiglio sta premendo perché gli impegni assunti con il gruppo da committenti e fornitori di area pubblica siano mantenuti e ha rivolto un invito alle aziende private perché facciano lo stesso. Il Governo ha rivolto anche un appello, su invito del sindacato, a enti locali e sistema del credito affinché assumano tutte le iniziative volte ad alleviare le condizioni di disagio dei lavoratori.

Le parti sociali, intanto, hanno auspicato che il Tribunale fallimentare prenda in considerazione tutte le istanze presentate dai dipendenti Eutelia-Omega-Phonemedia e che il possibile commissariamento coinvolga tutto il

gruppo, non solo una parte di Omega.

Ora, al di là del possibile arrivo degli stipendi il 14 dicembre, la prossima data fondamentale è quella del 23 dello stesso mese, quando il Tribunale fallimentare deciderà se commissariare l'azienda (probabilmente si ricorrerà a tre commissari). In tal senso, «c'è l'impegno del Governo di parlare con il presidente del Tribunale – dice Canaj – per avvicinare le due situazioni di Agile e Phonemedia».

L'occupazione della sede novarese, avviata la scorsa settimana, è continuata anche in questi giorni e proseguirà anche nella prossima settimana, nella speranza che qualcosa si muova. Nei locali di corso Risorgimento, i lavoratori hanno anche ricevuto la visita di don Paolo Milani, parroco del Torrion Quartara, che ha portato un gesto di amicizia e solidarietà.

I lavoratori novaresi di Phonemedia hanno anche riproposto un presidio di fronte alla Prefettura di Novara chiedendo la partecipazione e il supporto da parte dei cittadini di Novara, una città per la quale l'azienda rappresenta un importantissima fonte d'impiego (700 i dipendenti). Nel corso del presidio sono stati distribuiti volantini e materiale informativo.